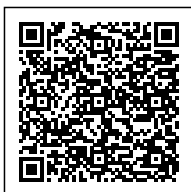


MELONI SCRIVE A VON DER LEYEN: "ESTENDERE LA DEROGA DEL PATTO DI STABILITÀ ANCHE ALL'ENERGIA"

Pubblicato il 18 Maggio 2026 di redazione



Categoria: [POLITICA](#), [SCUOLA](#), [SINDACATO](#), [ECONOMIA](#)



"Oggi, agli occhi dei cittadini europei, esiste un'altra emergenza altrettanto concreta e immediata: quella energetica"

ROMA – "L'Italia continuerà a fare la propria parte per rafforzare la sicurezza e la difesa europea. È una responsabilità che sentiamo profondamente, soprattutto nel contesto internazionale che stiamo vivendo. Continueremo a sostenere la necessità che l'Unione Europea investa di più nella propria sicurezza strategica e nella propria capacità di difesa. Ma **oggi, agli occhi dei cittadini europei, esiste un'altra emergenza altrettanto concreta e immediata: quella energetica**". Lo scrive la premier Giorgia Meloni in una lettera alla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen.

"La crisi in Medio Oriente e le tensioni nello Stretto di Hormuz- aggiunge-, che si aggiungono agli effetti dell'aggressione russa dell'Ucraina, stanno già producendo effetti pesantissimi e spesso asimmetrici sui prezzi dell'energia, sui costi per famiglie e imprese, sulla competitività del nostro sistema produttivo e sul potere d'acquisto dei cittadini. In Italia e in molte nazioni europee cresce la preoccupazione di dover affrontare un nuovo shock economico e sociale dopo gli enormi sacrifici sostenuti negli ultimi anni. Per questo ritengo che l'Europa debba dare un segnale di coerenza, di buon senso e di vicinanza ai cittadini".

"Se consideriamo giustamente la difesa una priorità strategica tale da giustificare l'attivazione della National Escape Clause- dice ancora Meloni-, allora dobbiamo avere il coraggio politico di riconoscere che oggi anche la sicurezza energetica è una priorità strategica europea. E, in particolare, che lo straordinario incremento dei costi energetici che stiamo subendo rappresenta una circostanza eccezionale al di fuori del controllo degli Stati membri con pesanti ripercussioni sulle finanze pubbliche".

"Non possiamo giustificare agli occhi dei nostri cittadini che l'Ue consente flessibilità finanziaria per sicurezza e difesa strettamente intese e non per difendere famiglie, lavoratori e imprese da una nuova emergenza energetica che rischia di colpire duramente l'economia reale. La sicurezza dell'Europa non si misura soltanto nella capacità militare. Si misura anche nella possibilità per le imprese di continuare a produrre, per le famiglie di sostenere i costi energetici, per gli Stati di garantire stabilità economica e sociale. Non sfugge ad alcuno che una adeguata capacità produttiva in ambito di difesa si poggia necessariamente su una economia solida e in salute. Sostenere le imprese e le famiglie ad affrontare il caro energia renderebbe le nostre economie più forti e quindi anche maggiormente in grado di rafforzare la propria capacità difensiva", conclude.

Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

